POLITICA ESTERA

Coltivano menzogne

Un giornale romano del mattino, specializzato nella contraffazione dei fatti e delle cose sovietiche (si ricorda il suo colmo, di essere arrivato a inventarsi di sana pianta due anni fa un articolo della «Pravda» dove si parlava di minacce di distruggere l'Europa occidentale con una marcia di carri armati), ha ieri pubblicato una specie di «Summa» dell'antisovietismo. In questa «Summa» si espone un certo decalogo di ciò che il lettore dovrebbe ricordare per essere «sicuro» che mai l'azione della politica estera sovietica lo sorprenderà e convincerà. Insomma quel giornale ha fatto ieri il suo maggior sforzo di riassumere in più di due sboccate colonne di piombo, tutte le menzogne e tutti i falsi che ormai da anni i vari Zingarelli e D'Andrea sono venuti distribuendo.

Ma vediamo brevemente i punti che proverebbero la preconcetta ostilità sovietica verso l'Italia.

Si afferma, in quel giornale, che l'Unione Sovietica impedì in seno ai «quattro», ogni concreta concessione all'Italia sulla questione delle ex colonie. Questa davvero è nuova! Se mai è esistita in maniera costante, fin dagli inizi delle discussioni fra i quattro, posizione favorevole all'Italia sul problema delle ex colonie, questa è stata propria dell'Unione Sovietica. Dal maggio 1946 Molotov ha sostenuto, in appoggio a una iniziale proposta francese poi non più mantenuta all'ONU, la concessione all'Italia di un mandato fiduciario su tutte e tre le sue ex-colonie. Fu quello il momento migliore per l'Italia, in quanto allora la Gran Bretagna non sollevò delle obiezioni sostanziali a una tale proposta facendo delle eccezioni solo per la Cirenaica; furono invece proprio le tergiversazioni americane e la incapacità di De Gasperi di sapere sfruttare il momento, che fecero perdere quell'occasione. Di nuovo, e fu per l'ultima volta in sede dei «quattro», l'Unione Sovietica avanzò la stessa proposta il 14 settembre 1948 e solo nel tentativo di trovare un punto comune di accordo, modificò quella proposta accettando la possibilità di un mandato fiduciario collettivo, in cui però fosse presente l'Italia, sulle tre ex colonie. Non ricordano i falsificatori di quel giornale quale furono allora le proposte americane per non dire di quelle inglesi? Gli Stati Uniti erano d'accordo solo per la concessione del mandato sulla Somalia; per la Libia e l'Eritrea essi tendevano verso le bene note posizioni di Bevin.

Per il periodo in cui l'ONU venne investito della questione, i fatti sono troppo recenti e freschi perchè si potesse tentare con un qualche profitto la menzogna e perciò i falsificatori tacciono. Le tesi dell'URSS sono state le sole a difendere all'ONU una soluzione democratica e più vicina ai nostri interessi e per la Libia e per l'Eritrea, contro le stessi tesi autolesioniste del governo italiano, vedi compromesso Bevin-Sforza dell'aprile 1949.

I falsi relativi alla questione di Trieste sono ancora più clamorosi. Si fa colpa nientemeno all'URSS del malgoverno e delle iniquità titine a Trieste e nell'Istria durante l'occupazione jugoslava e si tace degli accordi Churchill-Tito e poi Alexander-Tito che permisero ai titini di arrivare per primi nella città; e quando la cricca di Belgrado cominciò a eccitare e soffiare sul fuoco a Trieste per farne diventare un «casus belli», si dimentica ancora che l'unica azione moderatrice esistita allora (non ce ne fu da parte alleata) fu quella dell'URSS quando avvertì Belgrado che essa non avrebbe fatto la guerra per difendere le pretese di Tito su Trieste. Sono cose note, ma deliberatamente si dimentica tutto ciò, e si dimentica soprattutto che nel Territorio Libero ci sono gli anglo-americani e che questi hanno permesso a Tito di commettere i soprusi che ha commesso nella zona B e non solo nella zona B, si passano sotto silenzio gli intrighi e le manovre in corso tra Washington e Belgrado alle spalle dei triestini. Falso inoltre che l'URSS si rifiutasse di rivedere la questione di Trieste; il suo rifiuto riguardava la procedura che avrebbero voluto adottare gli anglo-americani, procedura che consisteva nel chiedere una decisione unilaterale su Trieste, realizzabile in effetti solo attraverso un conflitto. Per questo l'URSS ha sostenuto l'unica tesi che offriva, in quelle determinate circostanze, garanzia di sicurezza per l'Italia, la applicazione del trattato di pace a proposito della questione del Territorio Libero; così Trieste sarebbe rimasta, senza pregiudizio di ogni altra soluzione futura, nelle mani dei triestini e non sarebbe stata più zona di occupazione.

Che dire poi della più volte ripetuta menzogna sulla opposizione sovietica all'ingresso dell'Italia nell'ONU? Basterebbe ricordare che l'URSS sostiene la tesi ufficiale della segreteria delle Nazioni Unite, la quale chiede l'ammissione all'ONU e dell'Italia e delle altre nazioni che ancora non ne fanno parte, a parità di diritto. Basterebbe ricordare che il governo italiano, ancora recentemente, per bocca dello stesso De Gasperi si è rifiutato, come proponeva il compagno Scoccimarro, di intraprendere una azione concorde con gli Stati ancora non ammessi al fine di sollecitare l'ingresso all'ONU.

Certo una tale iniziativa presuppone che nei rapporti tra Stati, si mantenga una concezione di diritto internazionale, ci si comporti cioè non come degli invasati da furore ideologico, ma si abbia senso storico e giuridico degli interessi nazionali.

Presupporre però un senso dello stato in questi individui è assurdo, dal momento che in loro è preminente un odio forsennato che soffoca ogni realistica e serena visione degli interessi nazionali.

GABRIELE DE ROSA

ULTIME l'Unità NOTIZIE

CONTRO LA SCISSIONE DELLA GERMANIA

La Camera Popolare tedesca fa nuove proposte per l'unità

Otto Grotewohl invita nuovamente Adenauer a sventare il pericolo di guerra e ad iniziare trattative per un accordo

BERLINO, 30. — L'Assemblea Popolare della Repubblica Democratica tedesca ha fatto appello oggi, in una risoluzione in otto punti, approvata all'unanimità, al parlamento di Bonn, perchè nomini i propri rappresentanti per partecipare a conversazioni per l'unità tedesca e per l'organizzazione di un consiglio costituente di tutta la Germania.

La risoluzione afferma che i rappresentanti della Repubblica democratica saranno autorizzati a discutere la possibilità che vengano tenute in tutto il paese libere elezioni. I presidenti delle due assemblee dovranno accordarsi sulla data di riunione del consiglio costituente, la prima sessione del quale dovrebbe essere tenuta a Berlino. In seno ad esso, secondo la risoluzione, la Germania orientale e quella occidentale dovranno essere rappresentate pariteticamente.

L'Assemblea popolare ha inoltre dato mandato ai delegati della Germania orientale di:

1. Avanzare proposte concrete, per la costituzione di un governo di tutta la Germania, con un ordine statale tale da proteggere gli individui e la pace;

2. Discutere una eventuale revisione della legge approvata dalla Repubblica democratica tedesca per la protezione della pace: tale legge dovrebbe naturalmente essere estesa alla Germania occidentale;

3. Comunicare la forza, l'armamento ed il carattere della polizia del popolo della Germania orientale qualora i delegati della Germania occidentale si impegnassero a fare lo stesso per le forze di polizia esistenti nella loro zona;

4. Discutere i provvedimenti atti a proibire qualsiasi piano generale di riarmo tedesco;

5. Discutere i preparativi per elezioni libere, dirette e generali di una assemblea rappresentativa di tutto il popolo tedesco;

6. Proporre «negoziati concreti tendenti ad ottenere trattati di pace con gli alleati ed il conseguente ritiro di tutte le forze di occupazione dalla Germania»;

7. Discutere le misure necessarie per incrementare il commercio interno ed estero tedesco (incluso il commercio con l'Europa orientale e quella sud-orientale) e promuovere l'industria di pace tedesca;

8. Prendere contatti con i membri del parlamento della Germania occidentale per tutte le altre questioni relative alla riunificazione tedesca.

La risoluzione, adottata dalla Camera in sessione speciale, era stata preceduta da un discorso del primo ministro della repubblica democratica, Otto Grotewohl. Nel suo discorso, che è stato trasmesso da tutte le stazioni radio della Repubblica, Grotewohl ha riaffermato l'intenzione del governo di continuare a lavorare per la riunificazione del paese ed ha negato che le dichiarazioni di Adenauer del 15 gennaio, circa tale problema, rappresentino la vera espressione della volontà dei tedeschi dell'Ovest. Egli ha sottolineato anche il fatto che, mentre la rimilitarizzazione della Germania occidentale può condurre alle conseguenze più catastrofiche, la convocazione di un consiglio pan-tedesco riuscirebbe senza dubbio a sventare per sempre il pericolo di una guerra e a favorire la pace ed il progresso civile.

Grotewohl ha aggiunto: «Noi non vogliamo alimentare una disputa con il governo di Bonn; noi vogliamo negoziare e seppellire una volta per sempre il passato. I tedeschi e non gli alleati debbono organizzare le elezioni in tutto il territorio nazionale». Il primo ministro ha poi detto che il suo governo è disposto anche a discutere sul carattere e sugli effettivi delle due polizie tedesche. Concludendo Grotewohl ha invitato la Camera del popolo ad esaminare anche la più piccola possibilità che, in quest'ora particolarmente grave, permetta ai tedeschi delle due repubbliche di discutere insieme sui problemi di comune interesse.

SELVAGGIA INCURSIONE CONTRO LA COSTA COREANA

Kansong cannoneggiata da una squadra americana

TOKIO, 30 — Il Comando supremo dell'Esercito popolare di Corea ha diramato ieri il seguente comunicato:

«In tutti i settori del fronte, le unità dell'Esercito popolare ed i volontari cinesi hanno continuato ad assestare duri colpi al nemico. Combattimenti locali sono segnalati dall'area di Suwon. A Kangneung le unità popolari hanno abbattuto 4 aerei nemici e catturato 4 piloti».

Oggi, un bombardamento aeronavale che l'agenzia INS definisce «spettacoloso» è stato effettuato da una squadra navale comprendente fra le altre unità la più grande corazzata americana «Missouri» di 45.000 tonnellate, e varie portaerei, sulla città di Kansong, situata a circa 45 km. dalla linea del 38. parallelo sulla costa orientale della penisola.

Le bordate della corazzata «Missouri» e delle altre unità, nonchè le bombe sganciate da squadriglie di apparecchi con base su portaerei — scrive l'INS — hanno arrecato ingenti e visibilissimi danni alla città.

Sono stati distrutti depositi di viveri e centinaia di case di abitazione.

Sul fronte occidentale coreano i reparti americani impegnati da cinque giorni in quella che il comando dell'VIII armata definisce «offensiva limitata» sono stati ancora oggi fronteggiati dalle formazioni coreane e dai volontari cinesi, che hanno limitato la loro attività a contrattacchi locali. I dispacci americani dalla zona dei combattimenti sottolineano tuttavia la energica resistenza incontrata dalle unità satelliti e da quelle statunitensi, che hanno progredito soltanto di qualche centinaio di metri di fronte a un nutrito fuoco di sbarramento.

Un vitello con due teste muore appena nato

TRENTO, 30. — A Noarna, un piccolo paese della bassa Val Lagarina, una mucca di proprietà del contadino Luigi Fiorini, ha partorito un vitello con due teste.

Il mostro, che presentava due occhi una bocca e un naso per ogni testa, era del tutto normale nel resto del corpo: aveva soltanto due orecchie, una per testa.

Il vitellino, nonostante le cure praticategli dal veterinario, decedeva poco dopo la nascita

I PIANI DI GUERRA DEI GOVERNI "ATLANTICI,,

Sensazionali rivelazioni di Pleven sul riarmo della Germania di Bonn

In una conferenza stampa a Washington il Presidente del Consiglio francese afferma che saranno riarmate divisioni tedesche nelle proporzioni di una ogni cinque nordatlantiche

WASHINGTON, 30. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi al termine dei suoi colloqui col presidente Truman, il primo ministro francese Pleven ha fatto gravissime rivelazioni su un accordo segreto tra i governi del patto atlantico, riguardante la partecipazione della nuova *Werhmacht* della Germania occidentale all'organizzazione militare del blocco aggressivo In base a tale accordo segreto, stipulato nella conferenza di Bruxelles, forze armate tedesche parteciperanno nella misura di uno a cinque all'esercito atlantico.

Pleven ha fatto tali rivelazioni in risposta ad un giornalista, il quale gli aveva domandato quante divisioni tedesche la Francia avrebbe accettato nelle forze atlantiche. «E' una domanda di facile risposta — ha detto il primo ministro francese —. Fu concordato nella conferenza di Bruxelles che vi sarebbe stata la proporzione di una divisione tedesca per cinque divisioni dei membri del patto atlantico».

Funzionari dell'ambasciata francese a Washington non hanno voluto rivelare l'esatto testo dell'accordo dichiarando che si tratta di un segreto militare.

L'annuncio di Pleven, è giunto come si è detto al termine dei colloqui con Truman, che hanno segnato dal canto loro, a quanto si desume dalle agenzie americane, una totale capitolazione del primo ministro francese di fronte alla politica aggressiva degli Stati Uniti in Asia come in Europa.

Pleven ha dato a Truman assicurazione che la Francia seguirà la politica americana in Corea ed ha sollecitato l'appoggio di Washington all'aggressione colonialista in Indocina. Truman ha preso atto delle dichiarazioni del primo ministro francese ed ha affermato che «se necessario gli Stati Uniti invieranno truppe anche in Indocina», rivelando così la volontà statunitense di continuare, con l'assoggettamento del governo Pleven, la politica di aggressione e di interventi in Estremo Oriente.

Sono stati raggiunti inoltre accordi anche sui seguenti punti: 1) forniture di armi alla Francia attraverso il PAM in modo da rendere possibile la costituzione entro l'anno di 10 divisioni francesi per l'esercito atlantico; 2) la proposta conferenza a quattro con l'Unione Sovietica; 3) il problema delle materie prime necessarie per il riarmo.

Taliani nominato ambasciatore presso Franco

Il Ministero degli Esteri ha reso noto ieri un elenco di mutamenti nei ruoli della diplomazia, nei quali è compresa la nomina del marchese Francesco Taliani De Marchio ad ambasciatore del governo di De Gasperi e di Pacciardi presso il generale Franco. L'elenco reca inoltre i seguenti spostamenti: il ministro Luciano Mascia da New York, Capo della rappresentanza italiana presso l'ONU, all'Avana con credenziali di ambasciatore; il ministro Gastone Guidotti, dal Ministero a New York quale Capo della rappresentanza italiana presso l'ONU; il ministro Carlo Fecia di Cossato, dall'Avana a Bogotà con credenziali di ambasciatore; il ministro Cristoforo Fracassi di Torre Rossano, dal Ministero a Pretoria; il ministro Pasquale Jannelli, da Pretoria al Ministero, quale direttore generale degli affari politici; il ministro Renato Bova Scopa, dal Ministero a Djakarta; il ministro Blasco Lanza D'Ajeta, dal Ministero a Tokio quale rappresentante del governo italiano; il ministro Casto Caruso, dal Ministero all'Aja; il ministro Raffaele Ferretti, dal Ministero a Bangkok; il Console generale Giulio Mombelli, da San Paolo del Brasile a Tegucigalpa con credenziali di ministro; il Console generale Paolo Vita Finzi, da Londra a Helsinki con credenziali di ministro; il Console generale Alberto Bianconi dal Ministero a San Salvador con credenziali di ministro; il Consigliere di Legazione Antonio Rosset Desandre, dal Ministero a Panama con credenziali di ministro; il Consigliere di Legazione Luigi Riccio, dal Ministero a San Josè di Costarica, con credenziali di ministro; il Consigliere di Legazione Luigi Silvestrelli da Rio de Janeiro a Managua con credenziali di ministro; il Console generale Giuseppe Montesi, dal Ministero ad Alessandria di Egitto; il Console Generale Alfredo Nuccio, dal Cairo a San Paolo del Brasile; il Console Generale Pio Lo Savio, da Cordoba a Nizza; ed il Console Paolo De Michelis da Basilea al Cairo.

Avvertimento cinese contro il riarmo del Giappone

Un chiaro articolo del "Quotidiano del Popolo,, di Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 29. — L'incontro svoltosi sabato a Tokio, tra Foster Dulles e Mac Arthur, a proposito del trattato di pace col Giappone e le decisioni prese sull'acceleramento del suo processo di riarmo delle due più eminenti personalità del colonialismo americano in Estremo Oriente, hanno sollevato un'ondata di proteste in tutta l'Asia e particolarmente in Cina.

Si ha l'impressione, dal tono dei commenti della stampa di Pechino, che il problema giapponese sia ormai giunto alla sua fase acuta e che esso minacci di aprire in Asia una crisi non meno grave di quella provocata dalla aggressione americana in Corea.

«Il popolo cinese — scrive nel suo editoriale odierno l'autorevole "Quotidiano del Popolo» — non potrà in alcun caso tollerare il riarmo del Giappone. Sarebbe, per di più, un grave errore per gli imperialisti dimenticare che uno dei principali compiti del trattato di amicizia cino-sovietico è quello di prevenire l'aggressione armata da parte del Giappone. Se gli USA porteranno a compimento il riarmo di questo paese, la Cina e l'Unione Sovietica saranno costrette a non poter ignorare un tale stato di fatto ed allora una situazione molto tesa verrebbe a crearsi in tutto l'Estremo Oriente».

La Cina ammonisce in tal modo gli imperialisti a non andare oltre nei loro intrighi, così come li ammonì prima del passaggio del 38.o parallelo e dell'avanzata verso il fiume Yalu. L'esperienza coreana, ci si chiede a Pechino, non ha proprio insegnato niente ai dirigenti americani? Non ha fatto capir loro il peso ed il valore degli ammonimenti cinesi?

«In verità — prosegue il "Quotidiano del Popolo» — gli USA hanno scelto l'altra strada invece che la giusta, offerta loro dalla esperienza coreana: affrettare la conclusione di un trattato unilaterale col Giappone, per controbilanciare la sconfitta in Corea». E' una strada pericolosa, che ripete ancora una volta lo stesso errore della campagna coreana: la sottovalutazione del ruolo della Cina nel mondo asiatico, e delle capacità di reazione di questo ai preparativi bellici. Dulles e Mac Arthur non avevano ancora finito i loro colloqui che già in tutta la Cina e nello stesso Giappone si levava possente la protesta popolare. A Pechino le più alte personalità del mondo culturale si riunivano, per stigmatizzare il riarmo del Giappone, mentre a Kitotama, distretto industriale di Tokio, i rappresentanti delle maggiori organizzazioni giovanili della città elaboravano una risoluzione comune, richiedente la conclusione di un trattato di pace con tutte le grandi potenze. Dagli operai di Tsuruma agli studenti e professori di Kagawa, al sindacato nazionale dei ferrovieri, si è levata energica la protesta del popolo giapponese contro il riarmo. Il movimento si va rapidamente estendendo ora a tutti i paesi asiatici.

Anche nella questione del Giappone, come in quella della Corea la Cina ha voluto mostrare, pur ammonendo energicamente, la sua volontà di pace.

CARMINE DE LIPSIS

Le operazioni militari dell'esercito vietnamita

PECHINO, 30 (Tass). — Nel mese di dicembre, le unità dell'Esercito popolare del Viet Nam hanno distrutto 11 posti fortificati francesi e costretto il nemico a ritirarsi.

Dal 19 dicembre al 19 gennaio, formazioni locali delle forze popolari hanno distrutto 33 fortificazioni dietro le linee nemiche, nelle province di Vinhyen, Bachninh e Bacjiang, a nord di Hanoi

50 copie de "l'Unità,, diffuse in 10 minuti

I successi del 21 gennaio dimostrano che la diffusione domenicale può ancora essere aumentata

«Caro compagno Togliatti, oggi ho diffuso 50 copie de "l'Unità" in 10 minuti». Giovanni Stuluto, San Giovanni Rotondo (Foggia); «Caro compagno Togliatti, oggi ho diffuso 225 copie de "l'Unità" in onore tuo e del nostro grande partito, perchè la verità sconfigga la menzogna». Vincenzo Volpi; Bibbiena (Arezzo); «Oggi ho diffuso 155 copie, portando così le copie da me diffuse durante il 1950 a 8400». Andrea Lacerenza; Torino.

Abbiamo scelto a caso, tra le migliaia di cartoline d'augurio, inviate al compagno Togliatti in occasione del XXX anniversario della fondazione del PCI e che da qualche giorno si vanno accumulando sempre più numerose sui tavoli e negli armadi della direzione del partito.

Il numero delle cartoline, la notizia delle copie diffuse da ciascun compagno, la loro provenienza da tutti i comuni grandi e piccoli del nostro Paese, stanno a testimoniare il successo della grande giornata di diffusione del 21 gennaio e l'ampiezza dell'attività, svolta dagli amici de «l'Unità» e da tutto il partito in questa occasione.

Ma tutto ciò, sta a dimostrare soprattutto, che esistono le condizioni obiettive per far compiere un altro grande balzo in avanti alla diffusione domenicale, come testimoniano del resto, nelle loro cartoline, molti degli stessi compagni che il 21 gennaio, o si sono mobilitati per la prima volta o hanno meglio organizzato il loro lavoro

«Oggi ho diffuso 77 copie de "l'Unità", mentre di solito ne diffondo 50» *scrive il compagno Dante Quezzi di Roma e Gaetano da Rienzo di Vietri sul Mare, nota* «Oggi ho diffuso 15 copie de "l'Unità" in una frazione dove fino ad oggi non era stata mai diffusa neppure una copia del nostro giornale».

Ma la maggioranza dei compagni e «Amici» che hanno scritto al compagno Togliatti, non si limita a constatare i successi conseguiti il 21 gennaio, bensì li indica come punto di partenza per migliorare e intensificare il proprio lavoro di diffusione.

Il compagno D'Arienzo conclude infatti affermando: «continuerò a migliorare la diffusione». *Antonio D'Accunto, pure di Vietri sul Mare, scrive:* «Oggi ho diffuso 110 copie e mi riprometto di migliorare ed estendere la diffusione domenicale», *mentre Antonio Margheriti di Terni, che il 21 gennaio ha diffuso 67 copie si impegna senz'altro a portare la diffusione domenicale a 100 copie.*

Gli esempi che abbiamo citato dimostrano come le condizioni per aumentare stabilmente la diffusione domenicale esistano e come i compagni si rendano conto ogni giorno di più, che ogni nuova copia de «l'Unità» che si riesce a diffondere contribuisce a rafforzare il partito e le forze che difendono la pace. Spetta ora alle organizzazioni del partito e della Associazione Amici dell'Unità, di indirizzare, organizzare e guidare lo slancio e l'attività di tutti i diffusori, vecchi e nuovi, per vincere questa nuova grande battaglia.

Si aggrava la provocazione contro i lavoratori dell'O.M.

Sette persone denunciate - Cinque "rei confessi,, secondo la polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 30. — La vergognosa provocazione montata dalla Questura di Milano contro i lavoratori dell'O.M. i dirigenti della C.I., il partito comunista, ha avuto questa sera un nuovo sviluppo.

L'Ufficio politico della Questura ha diffuso fra tutti i giornalisti una «velina» in cui si afferma che sette persone, tutte naturalmente iscritte al P.C.I. sono state denunciate in stato di arresto e che cinque di esse si sono già confessate responsabili dell'occultamento delle armi con tanta facilità «ritrovate» dalla polizia.

E' questa, senza dubbio, una delle più grosse manovre provocatorie anticomuniste messe in atto in questi anni dalla polizia milanese, e del resto l'obiettivo era apparso chiaro fin dal primo giorno.

Le comunicazioni diffuse questa sera dalla Questura non hanno quindi destato sorpresa, in quanto esse, sia per le conclusioni cui addivengono sia per il valore che si può loro dare, potevano essere diffuse anche il giorno stesso in cui le armi vennero «rinvenute».

I sistemi con cui la polizia induce a «confessioni» sono ormai troppo noti perchè sia necessario illustrarli. E del resto l'esperienza ha insegnato quale valore abbiano le «confessioni» così ottenute. Quanti sono i partigiani emiliani ad esempio che «rei confessi» sono risultati poi in sede giudiziaria incontestabilmente innocenti?

Anche gli avversari del resto sanno che non sono certo le bombe gli strumenti della politica comunista, ma — al contrario — l'azione unitaria in difesa degli interessi di tutte le categorie lavoratrici. E' per questo che essi stessi organizzano contro il nostro partito le più vergognose provocazioni destinate nelle loro intenzioni ad isolarlo dalle masse popolari.

Ma certamente anche questa speculazione non darà i frutti desiderati: tutti i lavoratori della O.M. e di Milano vedono chiaramente, al di là delle «veline» più o meno ufficiali, quali sono gli scopi della indegna provocazione. Essi hanno già dimostrato di aver compreso come la migliore risposta a queste montature sia nell'unità sempre più stretta, nella lotta tenace per la pace e il lavoro.

G. C.

Due morti a Carbonia durante una rissa

CAGLIARI, 30 — L'altra notte a Carbonia, durante una rissa, due operai, certi Marino Dongu e Pietro Dettori, sono rimasti uccisi. Il primo è stato freddato sul posto da due colpi di rivoltella, il secondo è deceduto durante il trasporto all'ospedale

E' morto il compagno Wladimiro Bibolotti

Alle ore 22.30 di lunedì 29 gennaio a Roma un inesorabile male stroncava la giovane esistenza del compagno Wladimiro Bibolotti, figlio del caro compagno sen. Aladino Bibolotti.

Nato il 12 marzo 1920 a Massa, fu costretto dalla persecuzione fascista ad emigrare in giovanissima età in Francia e poi nell'URSS, dove completò gli studi. Tornato in Italia, combattè durante la guerra di liberazione sul fronte di Bologna nella divisione «Legnano» e come partigiano nella divisione garibaldina «M. Gorozzi» sul fronte dell'Apuania e Versilia. Fu segretario nel 1945 della Sezione del P.C.I. di Piombino e nel 1947 segretario della Sezione del P.C.I. di Viareggio. Studioso di problemi assistenziali, prestava ultimamente la propria attività nell'Ufficio Emigrazione della Sede Centrale dell'I.N.C.A.

Al compagno Aladino Bibolotti, colpito nel più caro degli affetti, vadano le condoglianze più sincere del Partito e dell'Unità.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Segre - Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

LA PENICILLINA ad azione ritardata in soluzione acquosa è *prodotta in Italia*

La «LEO» INDUSTRIE CHIMICHE FARMACEUTICHE comunica che ha in vendita la

DIPENICILLINA LEO

PENICILLINA TAMPONATA A DOPPIA AZIONE PER SOSPENSIONE ACQUOSA

Sodio-penicillina G cristallizzata ad azione immediata 100.000 U. I.
Procaina-penicillina G cristallizzata ad azione prolungata 300.000 U. I.

"LEO,,
INDUSTRIE CHIMICHE FARMACEUTICHE - ROMA

e che può fornire a vista qualsiasi quantitativo di flaconi da 400.000 U. I.

Le richieste di penicillina normale cristallizzata ad azione immediata sono evase giornalmente senza limitazioni.

E' uscito il numero 8 di

«RASSEGNA SOVIETICA»

panorama mensile di arte, storia, filosofia, teatro, cinema, scienze, che offre un quadro completo e aggiornato di quanto si pubblica nell'Unione Sovietica. Una copia L. 150, abbonamento a 12 numeri L. 1500

Questo numero contiene:

LENIN: *L. Tolstoi specchio della rivoluzione russa*
KHVOSTOV: *33 anni di politica estera nell'URSS in difesa della pace*
SKATKIN: *I principi didattici della scuola sovietica*
DYNNIK: *Balzac nel centenario della sua morte*
VIPPER: *Il Tintoretto e il suo tempo*
VARGA: *La decadenza dell'impero inglese*
OPARIN: *Sulle forme non cellulari di vita e sulle origini delle cellule*

Contiene infine alcune recensioni

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

AUTO-CICLI-SPORT 12
A. ALL'AUTOSCUOLE «STRANO» s'iniziano nuovi corsi celeri economicissimi. Iscrivetevi!!! Emanuele Filiberto - Roboris

OCCASIONI 12
ATTENZIONE!!! Visitate magnifica collezione Pellicce Lamar. Pagamenti 12 mesi senza anticipo Pellicceria Lamar Via S. Caterina da Siena 46 primo piano (Collegio Romano) Tel. 67-806 (5035)

MOBILI 12
A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 116 (interno cortile) — potrete scegliere in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza. PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA Lunghissime rateizzazioni per tutti. Le più belle cucine: ricate Poltronsletto (5257)

AVVERTIAMO!!! Continua eccezionale successo!!! SVENDITA «MOBILI». Prezzi più bassi d'Italia «BABUSCI» Piazza Colariense (Cinema Eden). (4193)

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Pagamento 36 rate Sama - Gennaro Miano. Napoli. Chiaia 238 (7085)

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi. Piaghe. Idrocele. Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef 61 929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 - Ore 8-20 - Fest 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
ISTITUTO SPECIALIZZATO ESQUILINO
V. CARLO ALBERTO, 4 (S.M. Maggiore - Stazione)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre - post matrimoniali cura modernissima per Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 ringiovanimento Grande Ufficiale (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16 - 18 - Festivi: 9 - 12. Sale separate. Non si curano veneree Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti Per informazioni gratuite scrivere Massima riservatezza.

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

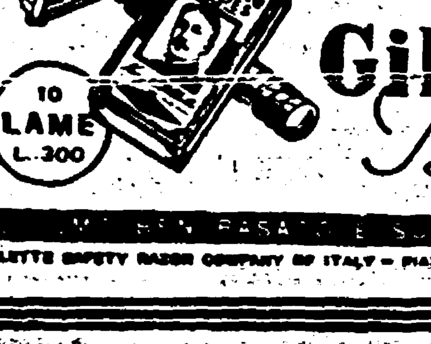
RAGADI ANALI
VENEREE - PELLE
Dott. M. TROIANIELLO
Special. Clinica Dermosifilopatica
Napoli — Via Duomo, 242

MALAFRONTE
MOBILI DI CLASSE A PREZZI RIBASSATI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Viale Regina Margherita, 91

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

L'ordine è il padre delle virtù. E se la barba lunga dà un'impressione di trascuratezza, un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu . . L. 600
Rasoi Gillette da L. 900 a L. 5.500



Gillette Blu

UN VISO BEN RASATO È SEMPRE SIMPATICO
GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY — PIAZZA S. ERASMO 2 - MILANO